

I lavori partiranno tra due anni

Pedemontana al via, aprirà nel 2015

■■■ Lo stallo istituzionale romano non ostacola l'iter della Pedemontana. Intervenevo al convegno promosso dal Sole 24 Ore il ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro ha annunciato la firma del decreto interministeriale che approva il cronopro-

gramma dell'opera.

Tra due anni è prevista l'apertura dei cantieri mentre l'inaugurazione è fissata per il 2015. Si calcola un risparmio annuo di 45 milioni di ore di percorrenza e di 700 milioni di euro.

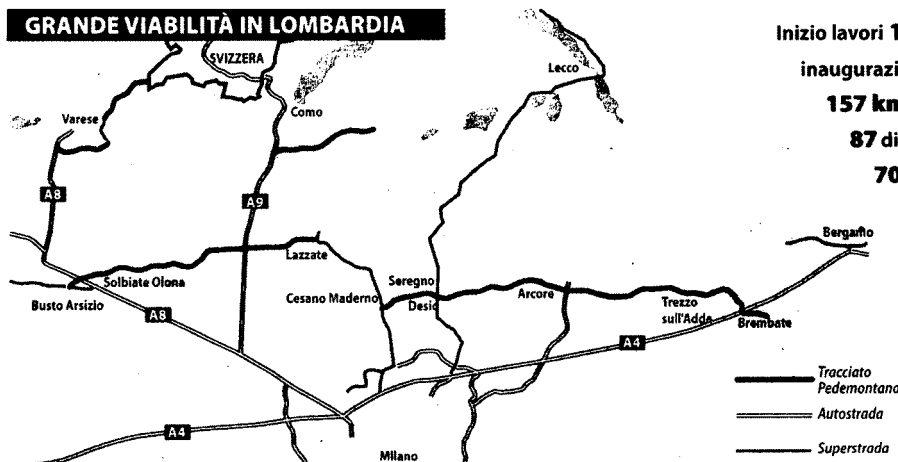
GIOVANNI SEU a pagina 42

Infrastrutture

Il governo cade, la Pedemontana va

Un decreto interministeriale dà il via libera all'opera. Formigoni: vince il partito del fare

GRANDE VIABILITÀ IN LOMBARDIA



Inizio lavori 10 marzo del 2010

inaugurazione 2015

157 km complessivi di infrastrutture su gomma:

87 di autostrade

70 di strade provinciali e comunali

76 comuni interessati

RISPARMIO ANNUO STIMATO

45 milioni di ore di percorrenza

e 700 milioni di euro

TEMPI DI PERCORRENZA

Bergamo - Malpensa

senza Pedemontana 90 minuti
con Pedemontana 60 minuti

■■■ GIOVANNI SEU

■■■ La caduta del governo Prodi non ostacola l'iter della Pedemontana. Lo assicura Antonio Di Pietro che proprio ieri ha annunciato la firma del decreto interministeriale per dare il via al programma temporale dell'opera. «Manca solo l'ultimo adempimento burocratico - ha spiegato il ministro delle infrastrutture - ovvero la registrazione alla Corte dei Conti, fondamentale perchè dà la garanzia di legittimità che quanto fatto dal punto di vista amministrativo è conforme».

POLITICA DEL FARE

L'occasione per fare il punto sulla Pedemontana è stata offerta da un convegno promosso dal Sole 24 Ore. Dopo anni in cui la sua realizzazio-

ne era materia solo di tavole rotonde adesso esiste un piano con i tempi dei lavori: un merito che tutti i politici intervenuti hanno attribuito al gioco di squadra tra istituzioni. Secondo il presidente della Regione Roberto Formigoni ha prevalso «il partito del fare, composto da coloro che sanno guardare al di là degli interessi politici di parte per lavorare invece a favore della collettività».

Dello stesso avviso il presidente della Provincia Filippo Penati: «Il tavolo per Milano ha funzionato, ha funzionato la collaborazione con il Governo, con il ministro Di Pietro». Gli ha fatto eco il coordinatore provinciale del Partito Democratico Giovanni Bianchi: «Dopo decenni di attesa l'avvio dei cantieri di Pedemontana è finalmente

un traguardo a portata di mano frutto non solo della collaborazione tra istituzioni, ma anche della volontà politica del fare».

FINITA NEL 2015

I numeri ribaditi nell'incontro rafforzano la convinzione che stavolta si fa sul serio. Nel 2009 è fissata l'aggiudicazione della gara, i cantieri partono il 10 marzo del 2010 e resteranno aperti cinque anni. Sono previsti 157 chilometri complessivi di infrastrutture su gomma - di cui 87 di autostrade e 70 di strade provinciali e comunali - che porteranno a un risparmio annuo stimato di 45 milioni di ore di percorrenza e di 700 milioni di euro. Sono interessati 76 comuni e sei province lombarde.

In mezzo a tanto ottimi-



simo si è distinto il parere di Dario Balotta: per l'ex segretario della ~~ANAS~~ permangono aspetti da chiarire: «Il problema finanziario non è ancora risolto: la somma da stanziare (4,1 miliardi di euro ndr.) è molto grande inoltre il meccanismo del projet financing in Italia non ha dato risultati soddisfacenti. E' buona, invece, l'idea di avere un tratto stradale nel nord di Milano che possa drenare il traffico».

ECO-CONTESTAZIONE

Una ventina di volontari di Legambiente, incluso il presidente lombardo Damiano Di Simine, hanno organizzato un presidio davanti alla redazione de Il Sole 24 Ore.

L'iniziativa è nata per protestare contro i 700 ettari di territorio agricolo e i 150 di bosco che andranno persi per la realizzazione dell'autostrada. Di Simine ha cercato di consegnare piccole querce e la betoniera giocattolo ad alcuni rappresentanti delle istituzioni presenti. Più diretto il contenuto dello striscione esibito in via Monte Rosa: "+natura, -strade, salviamo i boschi pedemontani".

Rispondendo alla provocazione degli ambientalisti Antonio Di Pietro ha affermato che «adesso dovremo misurarci con la capacità di realizzare un progetto che per la qualità che mette in campo dimostra che è possibile far convivere le betoniere e le piante».